

# Una visita a Canosa



Oggi, 28 aprile 2023, noi alunni delle classi V B e V C, accompagnati dalle nostre maestre e da due genitori, abbiamo effettuato un'uscita a Canosa. Nel corso dell'anno scolastico abbiamo studiato la storia dei popoli italici, della Magna Grecia e dei Romani, e abbiamo perciò approfondito le nostre conoscenze con la visita al Museo Archeologico, al Parco di San Leucio e all'Antiquarium di Canosa.

Secondo la leggenda, Canosa sarebbe stata fondata dall'eroe omerico Diomede; a partire dal 6000 a.C. fu abitata dal popolo dei Dauni. Il Museo Archeologico raccoglie importanti testimonianze di questo popolo, in particolare i tesori degli ipogei, cioè delle tombe sotterranee dei principi e delle principesse daune.

Con l'aiuto della nostra guida Cinzia abbiamo dunque conosciuto gli oggetti di uso quotidiano provenienti dai corredi funerari: le antiche ceramiche listate a figure geometriche, insieme a fermatrecce e spilloni in bronzo risalenti al VI-V sec. a.C., le ceramiche a figure rosse su sfondo nero, con armi preziose come un cinturone e un giavellotto del IV-II sec. a.C., vasi multicolori dipinti a tempera sempre del IV sec. a.C., e oggetti risalenti ad un periodo successivo, come le lucerne con il simbolo della croce, utilizzate nelle catacombe cristiane.

Successivamente ci siamo spostati nell'area archeologica di Colle Montescupolo, scoperta per caso mentre si stavano effettuando scavi per costruire nuove abitazioni. Nella zona si trova una domus risalente al I sec. d.C., costruita intorno all'atrio centrale con *impluvium*, con stanze di cui è stata individuata la destinazione (*triclinium*, *cubicula*, cucina, ecc.), alcune decorate a pittura.





In un momento successivo abbiamo visitato il Parco di San Leucio. Questo luogo fu scelto per costruire un tempio pagano dedicato alla dea Minerva, utilizzato fino al V sec. d.C., in seguito distrutto per costruire un grande basilica paleocristiana: oggi è possibile ammirare un capitello con una figura femminile, dei grandi piedi che sostenevano forse una colonna, e dei

meravigliosi mosaici. È stato emozionante guardare quelle tessere disposte a formare un pavone e altri disegni che, a distanza di così tanti secoli, ci hanno mostrato la decorazione del pavimento della basilica.

L'ultima parte della nostra giornata a Canosa è stata impegnata in un laboratorio artistico. Utilizzando piccole pietre di differenti colori abbiamo riprodotto il nodo di Salomone, uno dei mosaici del pavimento della basilica paleocristiana: due nodi intrecciati, simbolo dell'unione tra l'uomo e Dio.



Canosa è stata una bellissima scoperta, perché prima di visitarla non conoscevamo i suoi tesori. Guardare da vicino le testimonianze del passato è stata quindi un'esperienza molto affascinante: sarebbe bello poter approfondire sempre in questo modo la storia del nostro territorio.

Viola V B

